

Certo è che la peste non inferisce ovunque; e quindi el verrà tra poco a Faenza.

Meglio però sarebbe, vivendo virtuosamente, attendere con fermezza l'adempimento dei divini voleri.

Intanto studia di indefessamente da non concedersi neanche il tempo per morire.

certum est enim quod Deus hec loca vexat, non autem illa. itidem me facere pusillanimitas cogit et hominum communis opinio. credo itaque quod post paucos dies Faventie me videbis. satius tamen rationis inductu puto virtuose et innoxie vivendo mortem contemnere et exitum, quem divina providentia dederit, virili animo tolerare. que vix michi, ut verum fatear, persuadere scio. interim tamen sic ago, sic me ad negotium colligo, ut, etsi mors instet, vix michi suppetat otium moriendi. vale, vir optime.

XX.

P. P. VERGERIO A REMIGIO SORANZO^{(a)(1)}.

10

Capodistria,
primavera, 1390
(?)

[B, c. 51 B; B₃, c. 86; P, c. 44; R, c. 41 B; Ra, c. 48 B].

Esprime al Soranzo, testè podestà di Capodistria, la stima e l'affetto che le virtù sue pubbliche e private

MAGNAM apud homines nostros eius temporis quo hic fuisti et laudem et benivolentiam consecutus es^(b), quod in utraque persona eximium quendam virum cognosci te prebui. nam

(a) B P. P. V. D. Remigio Superantio Iustinopolitana pretura functo 1390. L'iscrizione fu omessa in B³ R R a P. Eiusdem ad d. R. Superantium Iustinopolitane preture functum (b) P es et in

(1) Podestà di Murano nel 1370 (1374?) e nel 1378 (cf. CICOGNA, *Delle Iscrizioni veneziane*, VI, pp. 462 e 523), «avogadore di comun» nel 1387 (88), anno in cui una deliberazione del Senato (10 gennaio) lo cita come uno dei due «sindici in Istria» recentemente tornati (*Atti e Memorie della Soc. Istriana di Archeol. e Storia patria*, vol. V, 1890, p. 268), Remigio di Francesco Soranzo fu podestà di Capodistria dal 1389 al 1390, secondochè attesta P. KANDLER (nell'elenco dei podestà stampato ne *L'Istria*, 3 gennaio 1852). Una deliberazione del Senato in data 20 aprile 1389, e un documento dell'Archivio Civico di Capodistria in data 27 gennaio 1390, Indic. XIII (vol. II, c. 57) confermano questa data. Nel 1390 il Soranzo ebbe quale suc-

cessore nel podestariato Leonardo Bembo, e siccome lo vediamo partecipare in maggio e giugno alle deliberazioni del Senato a Venezia e ricevere la nomina ad ambasciatore presso il patriarca d'Aquileia il 3 giugno, missione alla quale egli rinunciò (Senato, *Deliberazioni, Secreta*, E, c. 55 e 55^b), così la presente va assegnata con probabilità alla primavera del 1390. Nel 1397 il Soranzo rinunciò ad altro incarico (*Deliberazioni Miste, Secreta*, 44, c. 2), e nel 1398 lo troviamo podestà a Treviso (ivi, c. 87). Ancora in vita nel 1402 (ep. LXXXX), egli era già morto il 5 luglio 1406, come si rileva da un documento, contenente qualche particolare sulla sua fanciullezza, stampato da BERTANZA e DALLA SANTA in *Documenti per la*